MARIA GRAZIA CIRAVEGNA & FRANCESCO CRAVERO

Ci puoi contare!

È la nostra storia

- Potrà sembrare una banalità, ma per sentirsi parte di una storia occorre conoscerla: averla sentita narrare da chi l'ha vissuta e la sente sua.
- Scopriamo così di poter contare su di lui.
- Ecco allora l'idea-guida di questa scheda: raccontare la storia della salvezza attraverso... le litanie dei santi.

Litanie dei santi

- Cominciamo l'incontro pregando (lavoreremo sui contenuti in un secondo momento).
- Introduciamo: «Oggi, ragazzi, vorrei proporvi di iniziare catechismo con una preghiera antica e un po' strana, le "litanie dei santi". Sarà molto semplice: vi leggerò il nome di una grande figura della storia della salvezza e insieme risponderemo: Prega - o pregate per noi. Poi reciteremo il Padre nostro e concluderemo con il segno della croce.
- Predisponiamo l'ambiente, smorziamo le luci, prendiamoci qualche istante di silenzio, apriamo con il segno della croce e recitiamo le nostre litanie (pag. 47).
- Cambiamo la disposizione (per esempio mettendoci intorno a un tavolo), diamo qualche segnale di cambiamento (accendiamo le luci) e passiamo al secondo tempo del nostro incontro: riflettere su quello che abbiamo ascoltato, detto e fatto insieme.

Da Abramo a noi

Cominciamo giocando con la memoria: Chi si ricorda aualche nome (ne abbiamo detti una ventina)? Sapete chi sono e perché vengono presentati ciascuno con certe caratteristiche?

- Fotocopia alla mano (una per ogni ragazzo), a questo punto presentiamo i diversi personaggi, raccontiamone la storia, motiviamo le peculiarità sottolineate nella preghiera.
- Usiamo gli spazi vuoti di fine fotocopia per aggiungere qualche personaggio: il santo di cui portiamo il nome, quello a cui è dedicata la nostra parrocchia, uno a cui siamo affezionati; eventualmente il nome di qualche amico o parente già defunto. Per ciascuno possiamo anche evidenziare brevemente una caratteristica.

Ci possiamo contare

- Proviamo infine a ricercare insieme il senso di quello che abbiamo fatto: Perché pregare così?
- Se ci ritroviamo, possiamo proporre ai bambini questa riflessione: «Devo confessarvi che da piccola/o questa preghiera mi sembrava solo... una gran noia. Adesso, invece, mi piace molto. Mi attira perché mi sembra che tutte queste persone, anche se sono vissute molto o addirittura moltissimo tempo prima di me, siano come dei miei amici, degli amici su cui posso contare, con cui condivido la stessa storia e a cui - nella preghiera – posso rivolgermi e parlare. E poi, ragazzi, non so se ve ne siete accorti, ma nell'elenco manca una persona e pure la più importante! Infatti, quando diciamo Prega per noi lasciamo sottointeso: prega Dio per noi. Eh sì, in tutta guesta storia, da Abramo a noi, c'è la mano di Dio e i santi che abbiamo pregato non sono altro che suoi amici e amici di Gesù. E noi possiamo contare su di loro e su di lui. Questa è la nostra storia, è la nostra famiglia. Mi sembra proprio bello! Questa, insomma, è la storia della Chiesa e noi ne siamo i discendenti».
- «Volete che le diciamo di nuovo? Si possono anche cantare!».

Per dirla con un'immagine

- Antiche miniature e icone anche recenti offrono delle belle immagini di quanto abbiamo detto e sperimentato (vedere per esempio in Internet la miniatura della Biblioteca di Bamberga (Germania). Il disegno di pag. 47 ne offre una riproduzione recente: il popolo di Dio nel suo pellegrinaggio di fede è presentato a Cristo salvatore.
- Volendo possiamo ispirarci a questo modello e realizzare tutti insieme un grande disegno: vi metteremo i santi delle nostre litanie, dal più antico all'ultimo citato e, magari, anche noi.

